IT IS TORRIANI

N. 6 Anno 2014

GIORNALE D'ISTITUTO

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

Tumore al seno

Il giorno 30 ottobre 2014, in Aula Magna, è stato organizzato un incontro per promuovere le iniziative A.P.O.M. nel mese della prevenzione del tumore al seno.

IL CALCIO È DI CHI LO AMA

Calcio in rosa

La tradizione calcistica nel nostro istituto persiste ormai da anni e le squadre di calcetto maschile hanno sempre raggiunto traguardi notevoli a livello regionale e nazionale. Tuttavia...

HAYAO MIYAZAKI

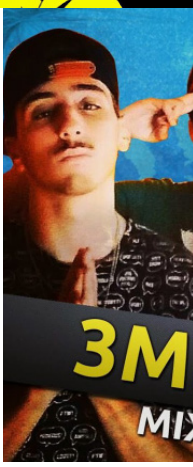
Si alza il vento

Prodotto dallo "Studio Ghibli", uscito nelle sale cinematografiche nel 2013, "Si alza il Vento" segna il capolinea del percorso artistico di Hayao Miyazaki .

INTERVISTA

3Minds Mixtape

Tre ragazzi ci svelano il mondo del Rap, un tipo di musica nato in America, verso la fine degli anni 60, molto popolare anche in Italia e tra i giovani d'oggi.



INDICE

PREVENZIONE TUMORE AL SENO 4

CALCIO IN ROSA 6
SOFIA CONTINI ALESSIA CAPPELLETTI

SI ALZA IL VENTO 7
FEDERICO LOCATELLI

PROGETTO 'LAIV' 8
ELIDE MALUSARDI

IL COSTUME , IL VESTITO CHE RECITA 9
ELIDE MALUSARDI

CARO PROF MAURIZIO NON SARA' DIMENTICATO 10

MOSTRA X 11
MARCO RACIOPPI LETIZIA MORELLO LUIGI TAMBE' ELEONORA GHISOLFI ANNA CRESCERI GIANMARCO VILLANI

3 MINDS MIXTAPE 12
MARCO RACIOPPI MATTEO LORANDI LUIGI TAMBE'

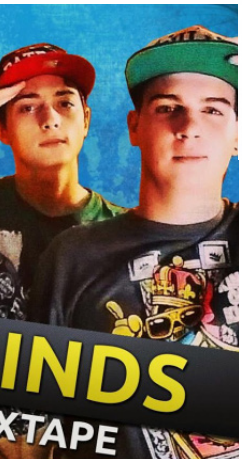
BREAKING BAD 15
ANDREA CARRARA SARA CASAGRANDE

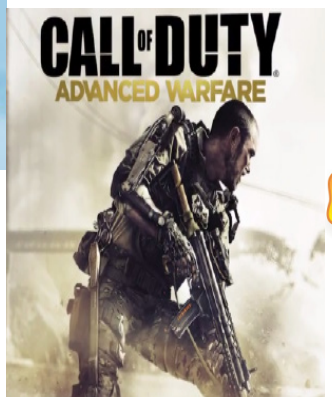
10° ANNIVERSARIO NINTENDO DS 16
MIRKO CERUTI ROSAMARIA CHIODI AURORA FRIGERI LUCA PARIZZI

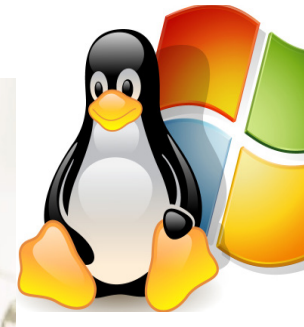
20° ANNIVERSARIO PLAYSTATION 17
MIRKO CERUTI ROSAMARIA CHIODI AURORA FRIGERI LUCA PARIZZI

CALL OF DUTY: ADVANCED WARFARE 18
MATTIA REBESSI

SERVER: MEGLIO WINDOWS O LINUX? 19
SAMUELE PORTANTI







GIORNALISTI

Entusiasmo, collaborazione e spirito d'iniziativa. Se tre indizi fanno una prova, allora per studenti, membri della redazione, insegnanti e potenziali lettori tutti, questo giornalino rappresenta veramente un'opportunità. Un'occasione da non lasciarsi sfuggire o, se preferite, una stimolante sfida. Mossi da una comune volontà, ci siamo così messi alla prova per cercare di raccontare al meglio eventi, iniziative e progetti del 'nostro' ITIS Torriani di Cremona. Dopo riunioni, scelte, errori ed ore e ore di lavoro, con orgoglio siamo qui a presentarvi la prima edizione del Giornalino d'Istituto, versione 2014-2015. Partendo dalle esperienze affrontate a scuola, ai ragazzi è stato chiesto di scrivere delle loro passioni e dei loro interessi. Punti di vista, nonché differenti idee per una pubblicazione tanto semplice nella forma, quanto (speriamo) efficace ed interessante nei contenuti.

Alessandro Botta

It-Is Torriani: giornalisti, grafci ed informatici ve ne raccontano ora lo spirito!

TUMORE AL SENO

INCONTRO DI PREVENZIONE

"La malattia è il lato notturno della vita, una cittadinanza più onerosa. Tutti quelli che nascono hanno una doppia cittadinanza, nel regno dello star bene e in quello dello star male. Preferiremmo tutti servirci solo del passaporto buono ma prima o poi ognuno viene costretto almeno per un certo periodo a riconoscersi cittadino dell'altro paese"

Susan Sontag

Il giorno 30 ottobre 2014, in Aula Magna, è stata organizzato un incontro per promuovere le iniziative A.P.O.M. nel mese della prevenzione del tumore al seno.

Sono intervenuti il *dottor Alberto Bottini*, che dirige l'Unità di patologia mammaria di Cremona, e una rappresentante APOM, che hanno illustrato al folto pubblico del Torriani, le nuove metodologie , tra cui lo studio del DNA per contrastare una patologia in continua crescita

Ecco di seguito alcune brevi interviste di studentesse che hanno partecipato all'iniziativa:

Alice: Penso che questa iniziativa sia stata molto utile ed interessante. Noi donne dobbiamo essere informate sulle malattie che ci possono colpire, è importante conoscere ed essere in grado di capirne la gravità, per poi trovare il modo migliore di curarle o perfino di prevenirle. Mi ha colpito molto il fatto che il tumore alle mammelle non colpisce soltanto i soggetti femminili ma anche quelli maschili.

Federica: A mio parere il lavoro che sta svolgendo l'APOM è essenziale per la vita di molte donne. Grazie ai suoi sostenitori (circa 1500) riesce ad acquistare nuovi arredi e nuove apparecchiature per i diversi locali ospedalieri e inoltre segue e sostiene numerosissimi progetti sia nel campo della ricerca sia in progetti più semplici come il calendario APOM.

Simona: Secondo me il fatto che APOM sia stata fondata da un gruppo di pazienti, familiari e amiche di donne curate è una base fondamentale per creare e far crescere qualcosa di importante. In questo modo ogni donna può sentirsi accolta e capita da persone che hanno provato le stesse emozioni e gli stessi sentimenti. Il fatto di avere qualcuno vicino, in questi momenti difficili che mettono alla prova la psicologia di ognuna, è un gesto di generosità immensa. Credo che avere un aiuto, anche psicologico, in questi casi voglia dire molto.

Paola: Credo che le parole del *dottor Bottini* ci abbiano fatto capire molte cose: la nostra salute dipende da noi e dalle nostre abitudini, l'alimentazione è fondamentale per vivere sani, il fumo e l'alcool ci danneggiano e se non ci prendiamo cura di noi stesse rischiamo di cadere in situazioni gravi come le malattie come questa. La prevenzione e l'informazione sono fondamentali per una vita salutare, poi sta ad ognuna di noi scegliere come vivere. Nonostante nella nostra scuola la componente femminile sia nettamente inferiore rispetto a quella maschile, questo evento è stato molto sentito da parte di tutti. La maggior parte delle studentesse non era ben informata sull'argomento e quindi l'assemblea è stata illuminante ed ha reso le ragazze consapevoli dei rischi che possono correre al giorno d'oggi.

Cosa ci ha lasciato questa esperienza: "E' importante curarsi e conoscere il proprio corpo e, con l'aiuto di APOM, è possibile far conoscere questi temi ed informare ogni donna nella speranza di prevenire, curare e salvare molte più vite possibili".

CALCIO IN ROSA

WRITER
PHOTOGRAPHY

Sofia Contini
Alessia Capelletti

La tradizione calcistica nel nostro istituto persiste ormai da molti anni e le squadre di calcetto maschile hanno sempre raggiunto traguardi notevoli a livello regionale e nazionale.

Tuttavia a partire dallo scorso anno scolastico, con l'aiuto del professor *Alan Saldini*, alcune ragazze sono riuscite a mettere in piedi una vera e propria squadra di calcio a 5 , organizzando numerosi allenamenti in vista dei Giochi Sportivi Studenteschi.

Nel corso del tempo, e grazie agli allenamenti, molte ragazze sono cresciute dal punto di vista calcistico e la squadra si è uniformata creando un gruppo molto affiatato.

Nel torneo triangolare svoltosi a livello provinciale al centro sportivo *San Zeno* , la squadra del nostro istituto si è scontrata prima con l'istituto *Aselli*, vincendo per 2-1 e in seguito contro il '*Beltrami*';

nonostante le ragazze si siano battute fino all'ultimo secondo non sono riuscite a sfondare il muro difensivo avversario e la partita si è conclusa con la vittoria delle ragazze del '*Beltrami*'.

Per tutte le ragazze è stata un' esperienza nuova e particolare, l'impegno e la grinta le hanno sempre accompagnate, rendendole così un grande orgoglio per la nostra scuola.

Il calcio femminile in Italia è sottovalutato e discriminato, al contrario di quello maschile che è eccessivamente pubblicizzato.
Negli ultimi anni, infatti, si sono verificati numerosi scandali come quello del calcioscommesse che hanno dato un'immagine indegna del calcio italiano e della nostra nazione.

Anche quest'anno nel nostro istituto verrà organizzata la squadra femminile, sempre diretta da mister *Alan Saldini*. Si partirà con la voglia di migliorarsi, magari di arrivare ancora più lontano e con la speranza di far conoscere ed apprezzare il calcio femminile al maggior numero di persone possibile.

Da dicembre cominceranno i primi allenamenti, sono invitate tutte le alunne delle classi 1-2-3 che volessero provare ad avvicinarsi a questo bellissimo sport che in fondo non è poi così rozzo e violento come sembra: ci vuole solamente quel tocco di grazia ed eleganza che solo le ragazze gli possono dare.

SI ALZA IL VENTO

WRITER

Federico Locatelli

Prodotto dallo "Studio Ghibli", uscito nelle sale cinematografiche nel 2013, "Si alza il Vento", segna il capolinea del percorso artistico di Hayao Miyazaki iniziato nel 1986 con il film "Laputa-Il castello nel cielo" .

Il film ripercorre la vita di Jiro Horikoshi, personaggio nato prima della Seconda Guerra Mondiale che, dopo un sogno in cui incontra l'ingegnere italiano Caproni, decide di seguire le sue orme e di diventare un progettista di aerei.
Seguiremo le sua storia dall'infanzia fino all'età adulta rivivendo le vittorie, le sconfitte, l'amore e il pensiero dell' ingegnere aeronautico.
Un lavoro, quello di Miyazaki, ricercato e puntiglioso, che non lascia spazio al minimo errore. Tutto, dall'inizio alla fine, è essenziale per capire lo spirito ed immergersi in questo viaggio.

Miyazaki non solo dimostra per l'ennesima volta di saper coinvolgere emotivamente lo spettatore, ma crea un'impeccabile ricostruzione storica dell'industria aeronautica e della società nella prima metà del XX secolo.
E' l' affresco di un Giappone povero, devastato da continui terremoti e arretrato rispetto all'occidente, che tenta disperatamente di raggiungere o addirittura superare la ricchezza della Germania.
In quest'ambito possiamo notare l'ostilità dei tedeschi verso lo straniero, le pressioni del governo nipponico sull'industria e il malcontento generato dall'entrata in guerra del Paese del Sol Levante.

Graficamente eccelso, sarete ammaliati dalle ambientazioni, dai colori e dal tratto morbido e lieve, soprattutto nelle sequenze oniriche, dettaglio che da sempre contraddistingue lo stile del regista.
Un' esperienza visiva unica nel suo genere: l'animazione scorre fluidamente rendendo i personaggi più vivi che mai, mentre la maniacale cura dei dettagli testimonia la precisione e l'accuratezza con cui questo lungometraggio è stato realizzato.

"Si alza il Vento" è in assoluto, il film più 'adulto' prodotto dallo Studio Ghibli, sia per i temi difficili trattati sia per come vengono esposti.
Essendo l'ultimo film di Miyazaki, quest'opera racchiude la maggior parte delle tematiche più care al regista: la condanna della guerra, il cielo, gli aerei e il volo che da sempre sono presenti nei suoi lavori; l'amore come sentimento positivo, casto e puro; la valorizzazione delle figure femminili e l'etica del lavoro.
Un lungometraggio in cui ci si perde tra sogno e vita reale, dove siamo noi che dobbiamo discernere l'illusione dalla verità sperando di non perdere quell'atmosfera così surreale che ci accompagnerà per tutto il film.

Jiro (come del resto Miyazaki), è un sognatore ad occhi aperti che tende sempre a cercare il bene immaginando bombardieri carichi di persone e non di bombe. Poi, anche se ormai la sua amata è prossima alla morte, egli vuole passare gli ultimi giorni con lei.
Nonostante lo sguardo ottimista generale, la realtà dove Jiro vive non è per nulla positiva. Il personaggio però non si abbatte d' animo e continua imperterrito a perseguire i suoi obiettivi senza fare mai marcia indietro.

Un capolavoro d'animazione monumentale, carico di messaggi e significati mai banali che vengono assimilati dallo spettatore, il quale rimane abbagliato dai colori, dal tratto e dalle ambientazioni surreali.
"Si alza il Vento" è la degna conclusione di un percorso artistico brillante.
Possiamo considerare questa opera come il film definitivo del regista giapponese, un progetto che racchiude in un solo lungometraggio il lavoro di 30 anni.

Hitchcook disse che il cinema non è altro che
la vita solo con le parti noiose tagliate,
"Si alza il vento" è la prova
che non si sbagliava.

IL PROGETTO “LAIV”

Ancora qui, dopo 10 anni: anche quest’anno
il progetto LAIV è iniziato!
Un progetto divertente che prevede teatro, danza e musica;
un luogo artistico creato nel nostro istituto
dove gli studenti si possono esprimere.
Quest’anno il tema scelto è il labirinto.
Serietà e vivacità, divertimento e riflessione,
con un tocco di divertimento puro.

In questo laboratorio c’è tutto
quel che serve per crescere insieme.
Il gruppo che ha deciso di vivere questa esperienza sta
imparando a conoscersi e a riflettere.
Sta inoltre raccogliendo idee per lo spettacolo di fine
anno che si terrà in maggio.
Noi e voi, insieme, con tutte le arti combinate in un
solo quadro di idee.

Se vi piace la musica, il teatro, la danza o semplicemente se vi incuriosisce...

PROVATE!

WRITER

Elide Malusardi

IL COSTUME, IL VESTITO CHE RECITA

La prima cosa che vedi quando l'attore entra in scena… è il costume. Questo abito ti fa capire: chi è il personaggio, l'epoca in cui ti trovi e la situazione.
Il costume possiede una storia ricca e la sua evoluzione non è ancora finita. Quando si crea un costume si studia il manoscritto, per conoscere la situazione, l'epoca, e si cerca di comprendere che movimento il personaggio debba compiere nella scena.

Per esempio: in un musical nelle scene ballate dove devi muoverti liberamente si deve avere un abito ampio e leggero.

Poi si collabora con il regista per sapere com'è, chi è il personaggio.
La creazione del costume deve tenere presenti molti particolari, perché ogni dettaglio si deve vedere da lontano e questo è uno dei motivi del perché il costume è un'arte.

Io suggerirei di vedere i costumi di *Hello Dolly*, *Cats o Chicago* perché i particolari sono stupefacenti. Dunque il costume non è solo un abito, ma un'arte, un capolavoro, una delle parti fondamentali del teatro.

WRITER

—

Elide Malusardi

CARO PROF MAURIZIO NON SARA' DIMENTICATO

In data lunedì 22 dicembre u.s. alla presenza della famiglia, della Dirigente del nostro istituto scolastico, dello staff di presidenza, di tanti colleghi e alunni, è stato intitolato al Prof. Colombi, deceduto prematuramente lo scorso anno, un laboratorio di elettrotecnica.

Il prof Maurizio, come è stato affettuosamente chiamato dai suoi ex alunni di 5 a ele in una toccante lettera che hanno consegnato alla moglie, ha infatti svolto in questo laboratorio gran parte della sua attività didattica e professionale.

Il Prof Colombi si è sempre distinto per umanità, professionalità, passione e dedizione verso i suoi alunni e il suo lavoro.

Tutte doti che sono state apprezzate e ricordate da tutti i presenti durante la cerimonia di intitolazione.

Una pesante perdita per il nostro istituto.

Tuttavia noi vogliamo ricordare e portare avanti l'eredità di un docente vero, appassionato, competente e sensibile che non sarà mai dimenticato.

WRITER

Marco Racioppi *Metizia Morello*
Luigi Tambe' *Eleonora Ghisolfi*
Anna Cresceri *Gianmarco Villani*

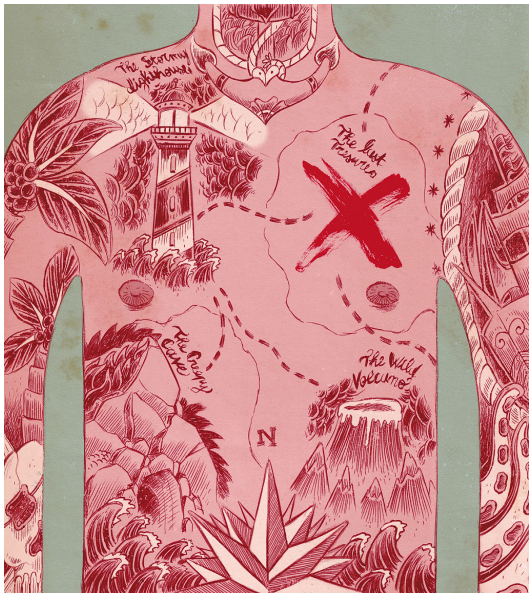
MOSTRA X

la classe 3^B LSA giovedì 18 dicembre ha visitato la mostra di illustrazioni "X Altan" allestita presso Santa Maria della Pietà dall'associazione Tapirulant. In questa mostra sono esposti i lavori di molti artisti, italiani e stranieri, selezionati dagli organizzatori tra i più di 700 disegni inviati, mentre i migliori dodici sono stati utilizzati per realizzare il nuovo calendario 2015 della stessa associazione.

Il soggetto proposto agli illustratori e che accomuna tutta le opere è la "X"(visto che è il decimo anno di questa iniziativa), un tema che, però, può assumere più significati:
ha il senso di un'incognita;
rappresenta sulla mappe la posizione del tesoro;
è un numero romano;
indica l'ora X, un'ora molto importante;
è il segno della moltiplicazione;
è l' incrocio fra due strade perpendicolari…insomma, la "X" può assumere moltissimi significati molto differenti fra loro.
Di seguito sono riportati le due opere della mostra che più ci hanno colpito ed i significati che alcuni di noi vi hanno saputo leggere.

ARRIVI E PARTENZE

THE LAST TREASURE



Marco Racioppi
The last treasure

Premetto che le spiegazioni di questa immagine possono essere molteplici in quanto si tratta di immagini soggettive, comunque è facile notare che in questo caso la X è disegnata sopra il cuore. Una possibile interpretazione sta nel fatto che il cuore è il luogo più fragile e vulnerabile del nostro corpo sia per quanto riguarda i sentimenti e sia per quanto riguarda il dolore fisico.

Letizia Morello
The last treasure

La mappa scritta sul corpo può simboleggiare che la ricerca dei valori della vita devono essere cercati in noi stessi e che il tesoro principale della vita sono i sentimenti del cuore.

Luigi Tambè
The last treasure

Secondo me la spiegazione sta nel fatto che per una persona raggiungere il cuore di un'altra persona a cui tiene è un'impresa molto difficile.
La strada per arrivarci può essere piena di difficoltà e mai facile perchè si può andare incontro a pericoli che possono ostacolare questo percorso, ma una volta arrivato al cuore è come arrivare al tesoro, e quindi raggiungere la felicità.

Eleonora Ghisolfi
Arrivi e partenze

Penso che la vera "X" sia il significato del bacio: noi infatti non sappiamo se si tratta di un bacio di addio oppure un bacio di chi si ritrova finalmente, ognuno può quindi interpretarlo in base al suo modo di pensare o anche alla sua visione ottimista o pessimista della vita.

Anna Cresceri
Arrivi e partenze

È originale l'idea del viaggio per rappresentare un' incognita: quando lo si intraprende, infatti, anche se non programmato, si va sempre incontro a una sorta di incognita che può riservare sorprese inaspettate, positive o negative.

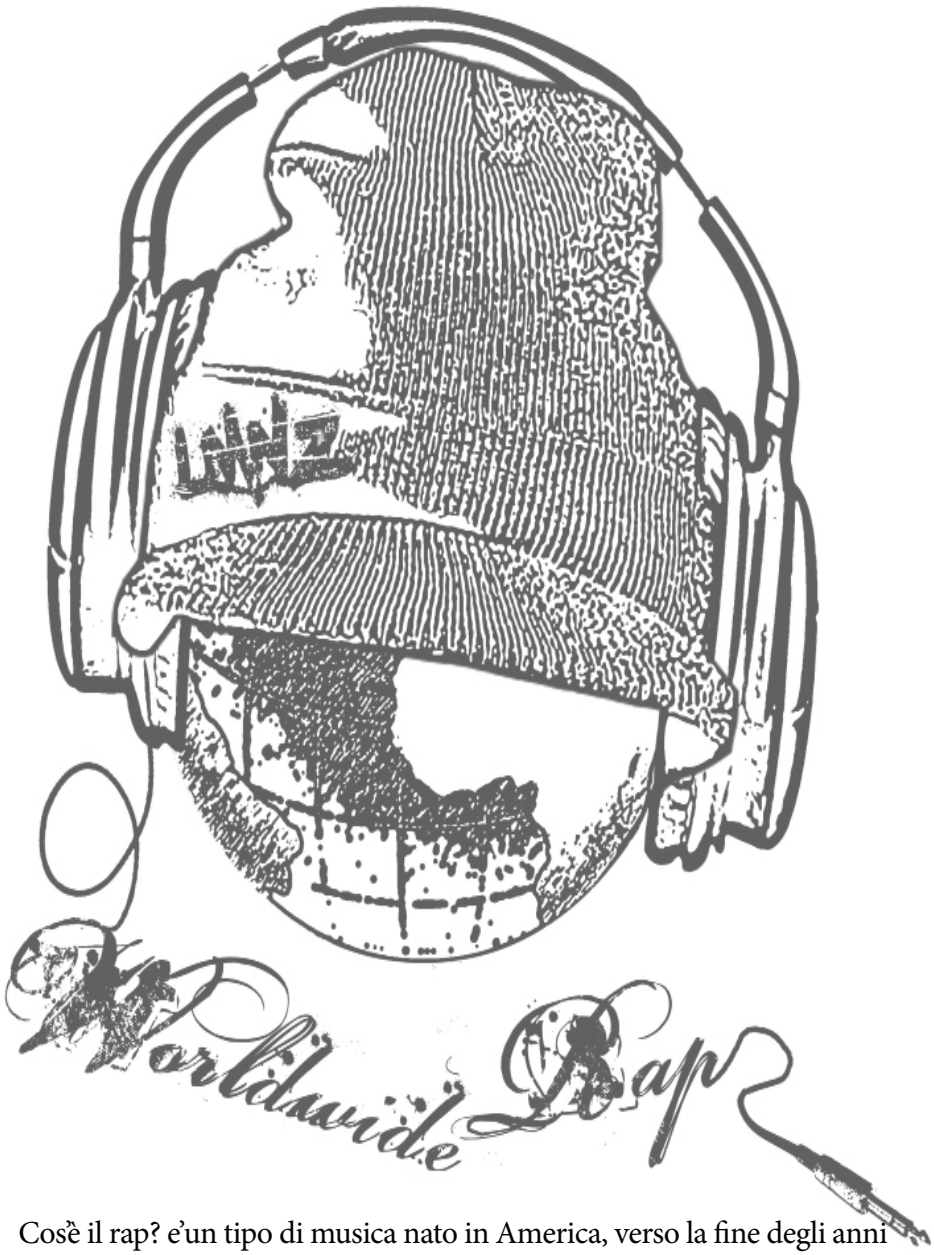
Gianmarco Villani
Arrivi e partenze

Ognuno vede queste illustrazione con occhi diversi; a me le cose che hanno colpito di più sono non tanto se si sappia se quello sia un bacio di addio o di ben tornato, ma che forse uno dei due doveva prendere l'aereo che ormai, però, è partito perchè uno dei due non è riuscito a staccarsi dall'altro/a.

WRITER

Marco Racioppi
Matteo Lorandi
Luigi Tambè

3MINDS MIXTAPE



Cos'è il rap? e'un tipo di musica nato in America, verso la fine degli anni 60, molto popolare anche in Italia e tra i giovani d'oggi. Però, per spiegarvi meglio questo genere musicare, abbiamo deciso di chiedere un parere a tre ragazzi che fanno rap e che a settembre hanno prodotto il loro primo mixtape, dal titolo 3MINDS MIXTAPE .

Bene ragazzi, presentatevi e diteci i vostri nomi d'arte.

SPLEEN: Ciao, sono Gerardo Iodice
CASUAL: Sono Luca Silvestri
DEF LOU: E io sono Luca Cervi

Cos'è per voi il rap? E come è nata in voi questa passione?

SPLEEN: è nata con il freestyle. C'era un gruppo di miei amici che stava facendo freestyle e mi ha chiesto di provare, anche se ero totalmente inesperto. Dopo qualche rima, a casa ho iniziato a cercare delle basi, e da lì ho cominciato a fare freestyle, a scrivere i primi pezzi… Al laboratorio di Febbo ho approfondito l'arte della scrittura, il flow e la metrica. Successivamente sono uscito con il mio primo progetto: MY WAY EP, e dopo è uscito anche: 3MINDS MIXTAPE.

CASUAL: secondo me il rap è una forma di espressione, per mezzo della quale esprimi tutto te stesso all'interno di questa cultura. Io ho iniziato a far rap non solo facendo freestyle, ma lavorando subito sui pezzi dove mettevo tutto me stesso. Secondo me, nei quali oggi l'elettronica e la tecnologia sono tutto, è importante crearsi un proprio spazio.

DEF LOU: sì, alla fine il rap è trasmettere un proprio pensiero, essere veri; puoi farlo bene o male, ma l'importante è essere veri.

SPLEEN: si nel rap bisogna essere veri, trasmettere diverse realtà e soprattutto 'spaccare'!!

Come e in quanto tempo è stato realizzato il vostro mixtape?

DEF LOU: dopo aver fatto il laboratorio di Febbo, abbiamo iniziato a frequentarci, trovando delle basi. Abbiamo iniziato a lavorare a inizio gennaio 2014, facendo una scaletta per le cose da scrivere, le basi d ausare, ecc… E' stato un lavoro molto lungo.

SPLEEN: abbiamo creato uno studio "Home made" chiamato "White Orange". Un luogo molto underground.

CASUAL: il mixtape comunque è molto underground, perché non devi proporre dei contenuti precisi o degli argomenti particolari, ma il mixtape serve per chi vuole uscire subito con un suo lavoro, così come abbiamo fatto noi…

SPLEEN: abbiamo cercato di variare sia negli argomenti, che nelle canzoni. Ve ne sono alcune di personali, altre invece sono fatte insieme, anche se per tutte abbiamo cercato di essere il più vari possibili. Questo lavoro ci ha occupato 6 mesi, andando piano all'inizio e incrementando il lavoro verso la fine. Il mixtape ha riscosso un buon successo che inizialmente non ci aspettavamo.

A che artisti vi ispirate? Cosa ascoltate maggiormente?

CASUAL: il primo rapper che ho ascoltato è Eminem, passando per tutti quei rapper americani che si sentivano alla radio o su MTV. Poi ho iniziato ad ascoltare il rap italiano con Fedez che mi ha colpito molto. Anche se devo dire che dopo una serie di scelte, le sue canzoni non mi colpivano più come prima. Poi ho iniziato ad ascoltare Gemitaiz, MadMan con il loro primo Haterproof (e sono andato ad ascoltare ovviamente tutto quello che hanno prodotto prima). Quando incominci ad ascoltare rap non ti fissi solo su un genere, ma inizi ad ascoltare praticamente di tutto, dall'underground al rapper più famoso. In definitiva, non faccio particolari differenze.

DEFLOU: io sono nato più con il freestyle e ovviamente il primo che mi ha colpito è stato Ensi. Da lì ho iniziato ad scoltare i suoi primi album come 'Vendetta'. Ho iniziato a capire cos'è veramente il rap ascoltando l'album 'Karma' di Kaos, mentre adesso ascolto un po' di tutto dall'underground a Gemitaiz e MadMan.

SPLEEN: io sinceramente non ho un percorso ben allineato. Sono partito ascoltando Fabri Fibra, già nei suoi primi progetti intorno al 2010 per poi successivamente passare a Raige, Ensi, OneMic, Gemitaiz, MadMan, Nsp e molti altri della scena italiana. Per quanto riguarda il freestyle invece ho ascoltato 2the beat e tecniche perfette, per mantenere comunque uno stile molto vario. Non focalizzarsi troppo su un genere è una cosa molto importante perché poi rischi di essere limitato. Per esempio, cè stato un periodo in cui ho ascoltato molto i Linkin Park. Per quanto riguarda il rap americano ho iniziato con la leggenda 2Pac per poi passare a Notorius B.I.G. , artisti che dal mio punto di vista chiunque dovrebbe ascoltare prima di intraprendere questa strada.

Parlateci del live che farete

CASUAL: il live è un grosso punto interrogativo perché non si sa ancora bene come sarà. Sappiamo che si terrà in piazza Lanzini a Ca' de Somenzi, il 13 di dicembre. Porteremo più testi possibili e anche qualcosa di extra, perché ovviamente ci saranno anche altri artisti come appunto Nick Flush, Trash Globe, anche lui nel disco, e molti altri ancora.

Quali sono i vostri progetti futuri e quali i vostri obiettivi?

CASUAL: adesso come avete visto è uscito anche il primo singolo "Fight Music", appartenente al mio primo mixtape da solista "Wrecked vol 1", che uscirà a breve. Quindi vi consiglio di ascoltalo e scaricarlo. Una cosa che vorrei sottolineare è che noi facciamo tutto in freedownload. La gente che ci ascolta dovrebbe capire l'umiltà che mettiamo nel lavoro quotidiano. C'è passione, ma non pensiamo assolutamente ad avere subito un ricavo.

SPLEEN: noi ci siamo arrangiati nel modo più autonomo possibile e alla fine ciò che facciamo, lo facciamo soprattutto per voglia, passione e soprattutto per trasmettere qualcosa. Per quanto riguarda me, ho in progetto un mixtape che, a differenza dell'EP precedente (demo contenete 7 tracce), ne conterrà spero di più. Adesso è a buon punto, ci sono collaborazioni con Def Lou e Casual e con altri della scena.

DEF LOU: anche io come Spleen sto lavorando ad un mixtape. Però io sono uno che ha i suoi tempi. Arrivo con calma e sono proprio all'inizio. Inoltre, senza svelare troppo, stiamo lavorando anche a molti progetti che ci vedono protagonisti insieme. Ne usciranno delle belle cose.

Date un piccolo consiglio per tutti quelli che vorrebbero iniziare

SPLEEN: personalmente, per quanto può essere stata utile la mia esperienza, consiglio di scrivere tantissimo e di cercare argomenti che possano rispecchiare le proprie idee e i propri pensieri. Consiglio di cercar di migliorare la metrica e il flow. Poi bisogna essere innovativi e creativi, utilizzare un po' di "copiatura", cioè prendere spunto da altri artisti e piano piano creare la propria strada. Ma la cosa fondamentale, per chi ha una passione, è quella di credere sempre in se stessi.

CASUAL: ovviamente condivido tutto quello che ha detto Spleen. Secondo me bisognerebbe anche andare a vedere le origini del rap, quindi da dove viene questa musica, dov'è nata, gli artisti che l'hanno portata avanti… Perché il rap può arrivare dappertutto! Chi fa rap, e parte da zero può comunicare qualcosa che può arrivare ovunque. Nonostante le diverse realtà, se un ragazzo di periferia (come del resto molti altri ragazzi che fanno rap) fa una traccia, anche un ragazzo di città si può rispecchiare nel testo. Ecco…adesso è un po' un grande viaggio, forse anche un po' difficile da spiegare.

Il bello del mixtape è anche la copiatura come ha detto Spleen perché molte volte senti una canzone rap che ti piace cantata da altri rapper, allora prendi la base e ci metti su la tua voce. Comunque per fare rap, secondo me, devi avere una motivazione e una determinazione forte. Non devi mai avere paura di esprimere quello che sei e devi metterci sempre te stesso. Inoltre, bisogna essere sempre veri.

DEF LOU: anche io condivido quello che hanno detto loro. Un consiglio dal punto di vista tecnico è quello di fare freestyle perché migliora molto il tuo modo di andare a tempo ed aiuta a modificare la tua metrica personale.

SPLEEN: si, noi ci divertiamo ogni tanto a fare freestyle… e magari a volte improvvisando rime su basi diverse, scopri di avere dei flow innovativi. Anche se fare freestyle non è facile, anzi, è molto impegnativo e bisogna avere attitudine.

Bene, chiudiamo qui la nostra intervista. Ragazzi un saluto per chi leggerà quest'articolo…

ARTISTI: Bella ragazzi!! Scaricate tutti i nostri lavori, in freedownload…e grazie di cuore!! CIAO!!

***Glossario:**
febbo: rapper cremonese, organizza eventi hip hop, e fa corsi rap per chiunque voglia provare
haterproof: mixtape di Gemitaz e Madman
freedownload: musica scaricata gratuitamente da internet
freestyle: consiste nel rappare improvvisando le rime
flow: è una tecnica vocale, lessicale e ritmica che caratterizza un rapper
underground: cultura di strada, non commerciale
rapper: colui che fa musica rap.

BREAKING BAD

WRITER

Sara Casagrande
Andrea Carrara.

Cosa fare quando si è liberi da ogni impegno e si ha voglia di rilassarsi? La risposta è semplice: iniziare a seguire una bella serie tv.
Breaking Bad deve essere assolutamente in lista tra le serie da scegliere.
Ci troviamo in New Mexico, Walter White è un professore di chimica delle superiori che scopre all'improvviso di avere un cancro ai polmoni.

Condannato a morte certa, pensa alla sua famiglia e a come poterla mantenere dopo essersene andato e soprattutto a come procurarsi i soldi per le costose cure mediche che lo aspettano.

Trova così un modo veloce, ma pericoloso, per guadagnare soldi: cucinare cristalli di metanfetamina ed immergersi in una serie di avventure estreme, le quali lo porteranno poi a scelte sempre più sbagliate e a menzogne sempre più grandi.
Insieme a Jessie, suo ex alunno, il protagonista avvia questa attività che, per non essere scoperto, svolge in un camper nel deserto.
Nasce così il famoso criminale Heisenberg, pseudonimo che Walter si assegna come copertura.

Problemi principali: trovare le sostanze per cucinare, smerciare la metanfetamina e soprattutto non farsi scoprire dalla DEA (Dipartimento Antidroga Statunitense) di cui fa parte il cognato di Walter.
Questo è solo l'inizio di un'avventura lunga 5 stagioni che vi appassionerà dalla prima puntata all'ultima.
I personaggi cambiano notevolmente nel corso della storia e i colpi di scena non mancano sicuramente.

Non è una serie particolarmente leggera, non tratta un argomento comune e le scene vengono rappresentate in modo realistico.
Alcuni personaggi secondari fanno uso di droghe abitualmente e mostrano gli effetti che esse hanno e la gravità negativa della loro dipendenza.

A questo punto, lasciamo a voi le prossime considerazioni, buona visione!

Oltre ad essere una serie di intrattenimento Breaking Bad offre spunti di riflessione su alcuni temi importanti, come per esempio quello riguardante il sistema sanitario statunitense: Walter compie gesti illegali, oltre che per poter mantenere la propria famiglia, anche per potersi pagare le cure mediche pur continuando a lavorare in modo onesto.

La serie lascia intendere che il protagonista non sarebbe riuscito a procurarsi i soldi necessari per potersi garantire le cure lavorando normalmente.

WRITER

Mirko Ceruti
Rosamaria Chiodi
Aurora Frigeri
Luca Parizzi

10° ANNIVERSARIO DEL NINTENDO DS

Partita dal nord America, il 21 novembre 2004 viene commercializzata per la prima volta al mondo la prima generazione della consolle 'Nintendo ds' di casa Nintendo.
Essa presenta un design a "conchiglia", 2 schermi lcd da 3 pollici, dei quali uno touch, e un microfono incorporato.

E' la prima consolle al mondo a presentare uno schermo touch che offre nuove modalità di gioco interattive. Per questa consolle vennero sviluppati innumerevoli titoli che spaziano da giochi educativi, come ad esempio la saga di 'Brain training', fino a giochi a scopo più ludico come super Mario, Zelda o i Pokemon.

Al 'Nintendo ds' succederanno in tutto il mondo altre 6 consolle: Nintendo ds lite, dsi, dsi xl, 3ds, 3ds xl, 2ds.

Lo scorso 11 novembre, in Giappone, Nintendo ha iniziato a commercializzare 'New Nintendo 3ds' e 'New Nintendo 3ds xl'.

Tali piattaforme usciranno in Australia

l 21 di novembre, esattamente 10 anni dopo la commercializzazione del primo ds.
Il resto del mondo, con tutta probabilità, dovrà aspettare l'arrivo del prossimo anno.

20° ANNIVERSARIO DELLA PLAYSTATION

WRITER

Mirko Ceruti
Rosamaria Chiodi
Aurora Frigeri
Luca Parizzi

Quest'anno si celebrano i 20 anni di questo brand di console e per l'occasione Sony ha aperto un sito per festeggiare questo anniversario; inoltre sono stati creati tanti video di ringraziamento che la Sony stessa ha pubblicato per ringraziare tutti coloro che da sempre hanno creduto nel progetto.

Nel 1994 la Sony lancia in Giappone la prima di una lunga serie di consolle che diventeranno poi un must per tutti i videogiocatori: la PlayStation.

Come non ricordare tutto il tempo passato davanti a dei giochi diventati poi caratteristici per questa console come Metal Gear Solid, Crash Bandicoot, Final Fantasy VII, Spyro The Dragon o Gran Turismo?

È passato molto tempo e sono state prodotte console molto più potenti di questa partendo dalla PS2 fino alla PS4.
La Sony ha prodotto anche due console portatili: la PlayStation Portable e la PSVita che competono con la concorrenza formata (per ora) solamente dalla Nintendo con il suo Nintendo DS e le sue evoluzioni.

Queste consolle hanno sempre avuto una rivalità accesa con le concorrenti tra cui ricordiamo:

Nintendo:che produsse da quel periodo ad oggi: il Nintendo 64, il sottovalutato Gamecube, la rivoluzionaria Wii e la sua evoluzione Wii U

Sega: presente sul mercato delle consolle fino ad inizio 2000, produsse in quei momenti l'incompreso Saturn e la rivoluzionaria Dreamcast

Microsoft: entrata nel mercato videoludico nel 2002 con la prima Xbox dopo vari tentativi in altri settori, ha poi prodotto la Xbox 360 e l'attuale Xbox One
La PlayStation ne è uscita quasi sempre vincitrice (eccezione fatta nella settima era delle console, dove la Nintendo Wii si affermò vincitrice grazie alle tecniche innovative di gioco).

WRITER

Mattia Rebessi

CALL OF DUTY: ADVANCED WARFARE

C'era grande attesa in vista del lancio di Call of duty Advance warfare, titolo che per tutti gli amanti del genere "sparatutto" era atteso come una 'rivoluzione'. Una netta linea di demarcazione tra il nuovo ed il 'già visto': questa la speranza dei videogiocatori delle piattaforme next generation.

*Box parole:
next generation = piattaforme di nuova generazione
single player = giocatore singolo
multiplayer = multi giocatore (solitamente on line)
esoscheletri = tecnologia in grado di potenziare le capacità fisiche
bug = errori

La mia domanda quindi è: c'è stata la rivoluzione?

La risposta è, in parte, positiva. C'è stato un netto miglioramento nella grafica del single player che, a detta di tutti, sembra quasi reale. Discorso opposto, invece, per il multiplayer dove, come sempre, la risoluzione non sembra all'altezza anche se per far fluire correttamente il gioco anche on line, questa divergenza grafica sembra purtroppo inevitabile.

Per quanto riguarda gli esoscheletri e le diverse azioni di gioco, Advance warfare riprende direttamente caratteristiche già mostrate in giochi come Crysis e Titanfall. Considerando che la storia principale inizia nel 2054 e finisce 2061, tale scelta fa senza dubbio divertire il giocatore aperto al genere fantascienza. Difficoltà maggiori si possono incontrare per quei videogamer che amano il semplice scontro soldato contro soldato.

Altra nota da non trascurare è la presenza all'interno del gioco di Kevin Spacey, attore protagonista di 'House of cards', serie tv statunitense che si occupa di indagini su intrighi del potere. In questa 'interpretazione' Spacey fa la parte di Jonathan Irons, padre del migliore amico del protagonista, nonché capo di ATLAS, agenzia che nel gioco avrà un ruolo controverso

Analizzando le caratteristiche tecniche, questo titolo è stato rilasciato dal gruppo 'Sledgehammer games' della casa video ludica ACTIVISION. E' il primo gioco dopo Call of duty 2 (uscito nel 2005) ad avere un motore grafico completamente costruito da zero ed il miglioramento della resa grafica è notevole. L'armonia, però, è interrotta da alcuni bug più o meno visibili che risultano sgradevoli alla vista.

Un'altra incongruenza riguarda poi la cinematica che, anche a partire dal trailer di presentazione, mostra dei personaggi che dialogano totalmente in inglese. Solo uno di loro, si esprime in italiano.

Parlando del multiplayer abbiamo diverse modalità aggiuntive. Per esempio, la 'sopravvivenza exo' è una sfida a orde, simile alla modalità zombie di 'Black ops 2', mentre Uplink è una specie di pallacanestro da interpretare con le armi. La partita è classificata e rappresenta una sorta di campionato dove il personaggio può salire di livello.

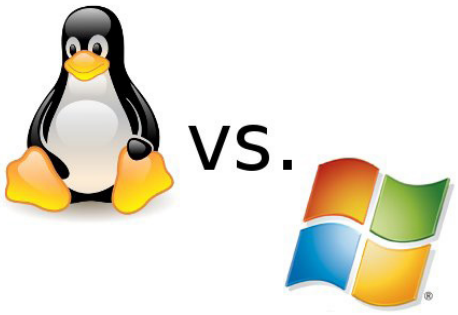
Voto finale: 8,5

Il multiplayer è competitivo e divertente, la storia è appassionante, anche se al tempo stesso vi sono errori nella storia ripetuti decine di volte (per esempio quando sconfiggi in volo i bot avversari) che stridono con la presenza di un attore di questo calibro.

SERVER. MEGLIO WINDOWS O LINUX?

WRITER

Samuele Portanti



La domanda in specifico che ci poniamo in questo articolo è: meglio Windows Server o Ubuntu Server (prendendo in questione la più utilizzata fra le distribuzioni Linux)?

Questa domanda è molto frequente fra chi compra e gestisce uno o più server.

La risposta è semplice: dipende dall'#uso e dal #budget.

Partiamo analizzando i requisiti minimi:

Windows Server	Ubuntu Server
PROCESSORE	PROCESSORE
• 1000 MHz x86	• 300 MHz x86
RAM	RAM
• 512 MB	• 128 MB
DISCO	DISCO
• 10 GB di spazio libero	• 1 GB di spazio libero

La differenza anche a prima vista è evidente.
Perché questi valori possono essere importanti per la decisione del sistema operativo?

Bhe... I server non sono molto economici, sia comprati che affittati da una azienda di Hosting (parliamo di dedicati).

Le prestazioni di un server paragonate con i requisiti minimi di un sistema operativo sono molto rilevanti: prendiamo, per esempio, un server che ha 1 GB di RAM (molto improbabile). liamo un sistema Windows ci risultano 512 MB occupati dal sistema di operativo e altrettanti 512 MB liberi da dedicare ad altre applicazioni; mentre, se installiamo un sistema Ubuntu, abbiamo occupati dal sistema operativo 128 MB e liberi per le applicazioni 829 MB.

se installiamo un sistema Ubuntu, abbiamo occupati dal sistema operativo 128 MB e liberi per le applicazioni 829 MB.

La differenza tra avere 512 MB o 829 MB liberi a disposizione sembra minima ma, in realtà, abbiamo fatto solo il calcolo con i requisiti minimi. Per un sistema Windows non solo 512 MB sono occupati dal sistema operativo, ma in verità sul sito di Windows leggiamo anche "Consigliati: Almeno 2 GB di RAM". In definitiva, questo ci indica che per farlo funzionare come si deve dobbiamo disporre di almeno 2 GB.

Da questa prima analisi, potremmo dire che dopo tutto Linux ci conviene maggiormente sia per le spese hardware, che per le spese software. Come si sa Linux è gratis, mentre la licenza di Windows server varia da 500$ a 800$ per singoli e doppi host, a 6.000 $ per la licenza datacenter che ci permette di installare il sistema su più macchine.

L'unico problema che si può riscontrare utilizzando i sistemi Linux è la compatibilità delle applicazioni 'deamon': infatti, non tutte le applicazioni server sono state sviluppate per essere utilizzate anche su sistemi Linux e quindi si è costretti ad installare per forza Windows.

Un altro problema, anche se molte persone lo vedono come un lato positivo, è la mancanza di un'interfaccia grafica nei sistemi server di Linux che permette di utilizzare il sistema operativo unicamente tramite un terminale a linea di comando.

La risposta alla domanda del titolo: "Meglio Windows o Linux" non esiste, sono entrambi equivalenti, hanno potenzialità e utilizzi diversi, tutto dipende dall'utilizzo, dal buget e anche dall'esperienza dell'operatore nel sistema.

GIORNALE D'ISTITUTO

Prodotto e stampato nel nostro istituto